

UPGRADE: L'AGGIORNAMENTO DEL PROPRIO COMPUTER

Un processore del giorno d'oggi è circa 100 volte più veloce del suo predecessore di appena un decennio fa; questo significa che, per fare la stessa operazione, se oggi impiega un secondo allora ce ne volevano 100!

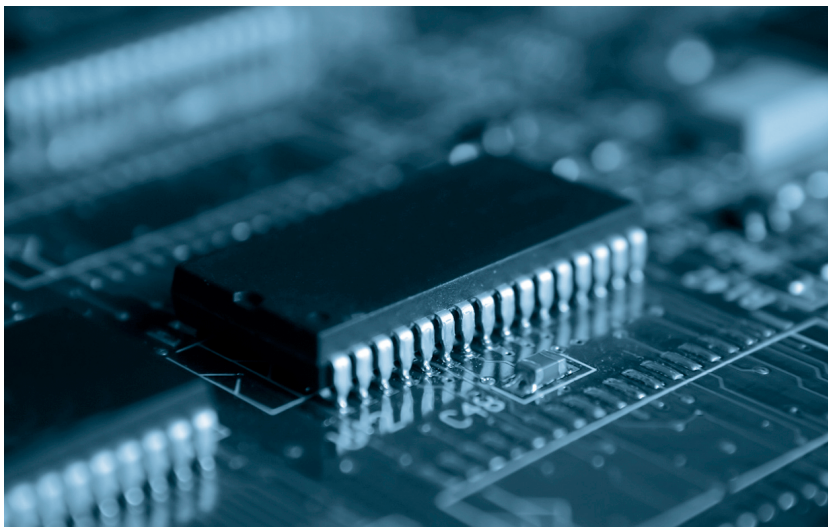
In parte questo enorme divario non è mai stato percepito, giacché le cose che riescono a fare i computer del giorno d'oggi non sono nemmeno proponibili ai loro progenitori, e man mano che cresceva la velocità dei processori aumentava la complessità delle operazioni richieste.

Per questo l'invecchiare del materiale informatico non è paragonabile all'usura di quello elettromeccanico (automobili, lavatrici, frigoriferi, ecc.): mentre quest'ultimo era ed è – in genere – sostituito in quanto usurato, rotto o pericoloso, il computer viene cambiato in quanto reso arretrato dal passare del tempo, e quindi dal mutare delle esigenze.

Non solo la velocità del processore ha determinato l'obsolescenza dei computer delle generazioni precedenti: anche la quantità di memoria, RAM e ROM, ha contribuito alla loro progressiva sostituzione.

Alcuni dati per essere più chiari: un computer del 1990 nasceva con un processore a 25 Mhertz, 1 Mbyte di memoria RAM e un hard-disk da 20 Mbyte, niente lettore CD né masterizzatore, schede audio e video, modem e tutto il resto: non ci sarebbe stata neppure la memoria sufficiente per gestire tutte quelle periferiche.

Oggi, mediamente, un processore “gira” a 2 Ghertz, ha 4 Gigabyte di memoria RAM e il disco fisso raggiunge almeno i 320 Gbyte; si tratta di incrementi di migliaia di volte rispetto ai valori precedenti!



Mario R. Storchi

ECDL *più*

Che fare dunque? Il cosiddetto *upgrade* (cioè l'aggiornamento del proprio computer) è sempre meno praticato, perché il velocissimo calo dei prezzi dei computer fa sì che non ci sia alla fine grande distanza tra un buon *upgrade* e l'acquisto di un nuovo computer con quelle (o migliori) caratteristiche.

Tenete inoltre presente che spesso l'*upgrade* deve essere eseguito da personale specializzato, anche se nuove schede o componenti del computer vengono pubblicizzate come semplicissime da installare.

Aggiunte di memoria RAM se ne possono effettuare, installare un secondo disco fisso o un masterizzatore è senz'altro possibile e i costi di queste e altre operazioni sono tutto sommato accessibili, ma quando anche il processore diventa lento e non riesce più a "far girare" le ultime generazioni di software, in genere non rimane che rassegnarsi a sostituire il computer.

Insomma: quando un computer invecchia ed è necessario eseguire programmi d'ultima generazione è inutile affrontare spese di una certa entità per ammodernarlo. Va però anche detto che un computer vecchio di cinque o anche dieci anni, se utilizzato solo per scrittura e calcolo potrà svolgere ancora per anni onorevolmente tali compiti (e anche chi vi scrive dispone ancora di questi tipi di PC e li adopera proficuamente per diversi lavori... anche perché, dopo anni di quotidiano utilizzo, capita anche di "affezionarsi" a un vecchio notebook ... col rischio però di venire sommerso dai computer, come si vede dalla foto che mi ritrae in questa pagina).

Per i computer portatili l'*upgrade* consiste spesso nell'aggiunta di altra memoria RAM o nel cambio dell'originale hard disk con uno più capiente. Nei portatili l'*upgrade* è quindi più semplice da realizzare ma anche più costoso, soprattutto tenendo conto del fatto che oramai i prezzi e le prestazioni dei portatili sono pressochè identici a quelli dei PC fissi.

